

Disporsi alla preghiera

Signore, noi ti ringraziamo
Perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua parola
in essa tu ci riveli il tuo amore
e ci fai conoscere la tua volontà.

Fa tacere in noi ogni altra voce
che non sia la tua,
e perché non troviamo condanna
nella tua parola
letta ma non accolta,
meditata ma non amata,

pregata ma non custodita,
contemplata ma non realizzata,
manda il tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti
e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro
con la tua Parola
sarà rinnovamento dell'alleanza,
comunione con te e il Figlio
e lo Spirito santo,
Dio benedetto nei secoli dei secoli.
Amen. (Comunità' di Bose)

Testi

I. Le sofferenze di Mosè

a) la leggerezza di Mosè (Es. 4, 18-26)

¹⁸Mosè partì, tornò da letro suo suocero e gli disse: "Lasciami andare, ti prego: voglio tornare dai miei fratelli che sono in Egitto, per vedere se sono ancora vivi!". Ietro rispose a Mosè: "Va' in pace!". ¹⁹Il Signore disse a Mosè in Madian: "Va', torna in Egitto, perché sono morti quanti insidiavano la tua vita!". ²⁰Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire sull'asino e tornò nella terra d'Egitto. E Mosè prese in mano il bastone di Dio.

²¹Il Signore disse a Mosè: "Mentre parti per tornare in Egitto, bada a tutti i prodigi che ti ho messi in mano: tu li compirai davanti al faraone, ma io indurrò il suo cuore ed egli non lascerà partire il popolo. ²²Allora tu dirai al faraone: "Così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito. ²³Io ti avevo detto: lascia partire il mio figlio perché mi serva! Ma tu hai rifiutato di lasciarlo partire: ecco, io farò morire il tuo figlio primogenito!".

²⁴Mentre era in viaggio, nel luogo dove pernottava, il Signore lo affrontò e cercò di farlo morire. ²⁵Allora Sipporà prese una selce tagliente, recise il prepuzio al figlio e con quello gli toccò i piedi e disse: "Tu sei per me uno sposo di sangue". ²⁶Allora il Signore si ritirò da lui. Ella aveva detto "sposo di sangue" a motivo della circoncisione.

b) le paure di Mosè; (Es. 4, 10-16)

¹⁰Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua". ¹¹Il Signore replicò: "Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? ¹²Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire". ¹³Mosè disse: "Perdona, Signore, manda chi vuoi mandare!". ¹⁴Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: "Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. ¹⁵Tu gli parlerai e porrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. ¹⁶Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. ¹⁷Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni".

c) l'insicurezza di Mosè;

²Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. ³Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: "Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! ⁴Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame? ⁵E perché ci avete fatto uscire dall'Egitto per condurci in

questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c'è acqua da bere".

⁶Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. ⁷Il Signore parlò a Mosè dicendo: ⁸"Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame". ⁹Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

¹⁰Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: "Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?". ¹¹Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame.

¹²Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do". ¹³Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro.

d) la pazienza di Mosè.

¹ Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiopie che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiopie. ²Dissero: "Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?". Il Signore udì. ³Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra.

⁴Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria: "Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno". Uscirono tutti e tre. ⁵Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. ⁶Il Signore disse:

"Ascoltate le mie parole!
Se ci sarà un vostro profeta,
io, il Signore,
in visione a lui mi rivelerò,
in sogno parlerò con lui.

⁷Non così per il mio servo Mosè:
egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa.
⁸Bocca a bocca parlo con lui,
in visione e non per enigmi,
ed egli contempla l'immagine del Signore.
Perché non avete temuto
di parlare contro il mio servo, contro Mosè?"

⁹L'ira del Signore si accese contro di loro ed egli se ne andò. ¹⁰La nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Aronne si volse verso Maria ed ecco: era lebbrosa. ¹¹Aronne disse a Mosè: "Ti prego, mio signore, non addossarci il peccato che abbiamo stoltamente commesso! ¹²Ella non sia come il bambino nato morto, la cui carne è già mezza consumata quando esce dal seno della madre". ¹³Mosè gridò al Signore dicendo: "Dio, ti prego, guariscila!". ¹⁴Il Signore disse a Mosè: "Se suo padre le avesse sputato in viso, non ne porterebbe lei vergogna per sette giorni? Stia dunque isolata fuori dell'accampamento sette giorni; poi vi sarà riammessa". ¹⁵Maria dunque rimase isolata, fuori dell'accampamento, sette giorni; il popolo non riprese il cammino, finché Maria non fu riammessa.

2. Gesù: il servo sofferente

a) la profondità di Gesù (Lc 9, 21-22)

b) le paure di Gesù (Mc. 14, 33s.)

c) la decisione di Gesù (Gv 10, 11 ss.)

d) la pazienza di Gesù (Gv. 18, 22-23)